

Refettorio ambrosiano, pasto offerto agli over 65

Caritas ambrosiana, in collaborazione con l'Associazione Volontari Caritas ambrosiana e il Refettorio ambrosiano, organizza un servizio per le persone anziane dei Decanati milanesi Niguarda, Turro e Zara. Presso il Refettorio ambrosiano (piazza Greco, 11 - Milano), dal 30 luglio al 31 agosto, dal lunedì al venerdì (dalle 12.30 alle 13.30) a 60 anziani sarà offerto un pasto cucinato dal personale del posto e servito da volontari. Per poter usufruire del servizio occorre avere più di 65 anni, abitare nel territorio dei Decanati Niguarda, Turro e Zara, essere autonomi e aver voglia di condividere il momento del pranzo con altre persone nella stessa condizione. Entro il 20 luglio, le persone interessate devono telefonare in Caritas ambrosiana (tel. 02.58325289), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.



L'interno del Refettorio ambrosiano con alcuni volontari

Pastorale sociale, si riparte dalla Valtellina

DI WALTER MAGNONI *

Ancora una volta, la Pastorale sociale torna a riflettere sui monti della bella Valtellina, dal 24 al 27 agosto in Valfurva (Sondrio). Un appuntamento che sta divenendo una tradizione attesa da molti per riflettere, pregare, stare insieme e camminare in un luogo silenzioso e rilassante. Quest'anno, a fare da spunto di partenza per il dialogo, sarà il recente libro di Enrico Giovannini *L'utopia sostenibile*. Secondo Giovannini, per costruire un futuro migliore ci serve un'utopia, un'utopia sostenibile. È la via maestra che egli indica per il raggiungimento entro il 2030 degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Onu.

L'appuntamento è dal 24 al 27 agosto per pregare e riflettere con lo sguardo rivolto ai prossimi impegni. Iscrizioni fino al 20 luglio

Fame, salute, acqua, povertà, energia, infrastrutture, occupazione, disuguaglianze, clima, pace, istruzione: questioni che si affrontano solo con un pensiero integrato e il concorso di forze politiche, economiche e sociali. Continuare a pensare e ad agire come nel passato vuol dire far precipitare il nostro mondo in una profonda crisi ambientale, economica, sociale. È richiesto l'impegno di tutti e un profondo cambiamento del modo in cui

leggiamo e affrontiamo i problemi che ci circondano. Oltre allo scambio su questo testo - che suggeriamo a tutti di leggere prima della tre giorni - sono previsti momenti di preghiera in particolare sui Salmi e momenti conviviali. Il sabato è in programma un'escursione tra i monti. Sulle mete si valuterà col gruppo l'itinerario più consono. L'appuntamento di fine agosto sarà l'occasione anche per presentare le novità d'indirizzo della Pastorale sociale. Tutti sono i benvenuti, fino all'esaurimento dei posti disponibili. Iscrizioni entro il 20 luglio. Per informazioni: tel. 02.8556430; e-mail: sociale@diocesi.milano.it

* responsabile Servizio per la pastorale sociale e il lavoro

Un bilancio molto incoraggiante quello del Fondo. Concentrati gli sforzi per favorire il reintegro dei disoccupati. Dei 23 tirocini

conclusi, 14 si sono trasformati in contratti. Le imprese possono diventare partner dell'iniziativa. Raccontiamo tre storie di riscatto

Nuovi posti di lavoro con l'aiuto della diocesi

DI FRANCESCO CHIARINI

Il Fondo Diamo lavoro entra nel vivo. Dopo aver operato dietro le quinte per lunghi mesi, ora è in grado di mostrare i primi risultati. E il bilancio è molto incoraggiante. 357 le domande pervenute, già 97 le aziende iscritte, 121 i tirocini attivati e 84 quelli tuttora in corso, per un valore complessivo di 91.964 euro. Ma il dato più rilevante è quello relativo all'esito del periodo di prova retribuito. Dei 23 tirocini che si sono conclusi, 14 si sono trasformati in contratti di lavoro vero e proprio. Il che significa che oltre la metà dei disoccupati, che le imprese hanno messo alla prova, è poi stata assunta. Segno che la formula indubbiamente vantaggiosa per l'imprenditore, che non ha di fatto alcun onere né impegno formale, lo è anche per il lavoratore. Partito nel 2016, come terza fase del Fondo famiglia-lavoro, il Fondo Diamo lavoro si è concentrato esclusivamente sulla riqualificazione professionale. Per far incontrare domanda e offerta di lavoro - cioè lavoratori senza più un impiego e imprenditori alla ricerca di nuove figure da inserire in azienda - è stato scelto lo strumento del tirocinio. Il tirocinio varia da tre a sei mesi a seconda del profilo del lavoratore e delle esigenze aziendali ed è retribuito con una indennità non inferiore a 400 euro mensili. A pagare, però, non è l'imprenditore, che a conti fatti per tutta la durata del periodo di prova non ha alcun onere, ma il Fondo stesso che a sua volta viene alimentato dalle donazioni dei fedeli e dei cittadini che scelgono di contribuire. A conclusione del tirocinio, l'imprenditore può scegliere di trasformare il tirocinante in un proprio dipendente, avviando cioè un rapporto di lavoro vero e

proprio, oppure non confermare la collaborazione. Il lavoratore, in ogni caso, non viene lasciato a se stesso e una volta riqualificato, viene proposto per le posizioni che si aprono in altre imprese. Il segreto del successo del Fondo sta nell'accurata selezione dei candidati effettuata dagli esperti del lavoro presenti nei 67 sportelli su tutto il territorio diocesano, istituiti presso le parrocchie, dove i potenziali beneficiari possono presentare domanda. Si tratta di 137 volontari, in genere persone con esperienze professionali in campo manageriale o sindacale, attive o in pensione, che a titolo gratuito, lavorano per incrociare le esigenze produttive delle aziende e i profili delle persone in cerca di lavoro. Ma come si incontra chi cerca il lavoro e chi lo può dare? Possono accedere al Fondo le persone residenti sul territorio della Diocesi ambrosiana, con almeno un figlio a carico e disoccupate da non prima del mese di luglio 2015, oppure che, alla stessa data, abbiano cessato di beneficiare delle provvidenze pubbliche previste a favore di chi ha perso il lavoro. Le imprese, invece, possono diventare partner dell'iniziativa registrandosi su www.fondofamigliaalavoro.it. Nata dall'esperienza delle edizioni precedenti del Fondo famiglia-lavoro, la nuova fase era stata ribattezzata dal cardinale Angelo Scola Fondo Diamo lavoro per evocare anche nel nome una delle opere di misericordia da suggerire ai fedeli come eredità dell'Anno Santo. Superando l'approccio emergenziale delle due fasi precedenti, il Fondo Diamo lavoro, su indicazione anche dell'arcivescovo, monsignor Mario Delipini, concentra tutte le risorse e gli sforzi per favorire la ricollocazione nel mercato del lavoro attraverso lo strumento del tirocinio, cercando un'alleanza con le imprese.



Il logo del Fondo Diamo lavoro nel volantino per i donatori

ecco come contribuire

Donazioni da fedeli e cittadini

I fedeli ambrosiani e i cittadini possono sostenere il Fondo Diamo lavoro donando online attraverso carta di credito o utilizzando i seguenti conti correnti.
Conto corrente bancario
Credito Valtellinese - Iban IT941052160163100000002405
Intestato a: Arcidiocesi di Milano Causale: Fondo Diamo lavoro
Per chi volesse la ricevuta per la detrazione fiscale:
Conto corrente bancario
Credito Valtellinese - Iban IT17Y052160163100000000578

Intestato a: Caritas ambrosiana Onlus - Causale: Fondo Diamo lavoro
Conto corrente postale
Numero 13576228 - Intestato a: Caritas ambrosiana Onlus Causale: Fondo Diamo lavoro
Per informazioni
Segreteria Fondo Diamo lavoro Arcidiocesi di Milano Tel. 02.58431212
Il sito internet del Fondo si trova all'indirizzo: www.fondofamigliaalavoro.it
Qui si possono registrare le aziende interessate.

Un impiego alla laureata rimasta a casa dopo la crisi

Patrizia, 42 anni, laureata in giurisprudenza, ha dovuto trovare un nuovo impiego a causa della crisi economica. Si è rivolta in parrocchia ai volontari di un Centro di ascolto di Caritas ambrosiana. «Non pensavo che saremmo riusciti ad aiutarci, invece, dopo un po' di mesi sono stata messa in contatto con una società, la Sogesa srl di Milano». Silvia Carmen Stano, referente della società, spiega che «Patrizia è una persona piacevole e una professionista già sufficientemente qualificata per la posizione che cercavamo».



Patrizia, 42 anni

Il sommelier: «L'opportunità di ritornare nel mio mondo»

Piero, 52 anni, di professione sommelier. Ha lavorato per la grande distribuzione. Poi l'azienda ha ridotto il personale e lui si è ritrovato fuori dal mercato del lavoro. «Mi sono messo alla ricerca di un nuovo impiego, ma da solo non riuscivo a trovare opportunità che potessero garantire una certa continuità. Poi, attraverso il Fondo, mi è stata data l'opportunità di ritornare nel mio mondo». Attualmente Piero sta svolgendo un tirocinio presso il locale Ferrari all'aeroporto di Linate gestito dalla catena My Chef.



Piero, 52 anni

Il magazziniere in prova, la supera e viene assunto

Isham, nato in Marocco 42 anni fa, vive in Brianza con la moglie e il figlio. Ha sempre fatto il magazziniere. Fino a quando è arrivata la crisi. Oggi attraverso il Fondo Diamo lavoro ha svolto un tirocinio alla Irma International, piccola azienda di Orsenigo in provincia di Como. L'amministratore delegato, Maurizio Cappelletti, alla fine del periodo di prova ha deciso di assumerlo: «Ho trovato una persona capace che ho potuto verificare per un periodo di tempo abbastanza lungo. Sono contento di averlo preso come collaboratore».



Isham, 42 anni



«Robotic pet therapy» alla Fondazione Sacra Famiglia

Sacra Famiglia, robot per la cura dell'alzheimer

Fondazione Sacra Famiglia, realtà socio-sanitaria d'eccellenza, continua il suo impegno nell'assistenza e cura di anziani e disabili attraverso la «robotic pet therapy» e la «doll therapy» a favore di un gruppo di persone affette da demenza, ospiti del centro diurno multiservizi Villa Sormani di Cesano Boscone. I due progetti, infatti, attraverso l'utilizzo di bambole e di animali robotici, sono in grado di generare importanti benefici nei pazienti affetti da alzheimer. In entrambi i casi si tratta di cure non farmacologiche, utili a rievocare nei pazienti una memoria retrograda, oltre il mero ricordo, che vada a stimolare una riabilitazione nonché il mantenimento delle capacità biopsicosociali. Queste terapie coinvolgono principalmente la figura della terapeuta occupazionale e hanno richiesto la realizzazione di ambienti di vita funzionali all'orientamento spaziale

e procedurale delle persone fragili: una nursing in grado di «doll therapy» (dolla di zona fasciatoio, abiti da neonato, passeggino e bambole e un angolo salotto per la «robotic pet therapy» con un gatto robotico e un'ambientazione realistica. Gli utenti interagiscono con la bambola e il «robotic pet» in tre modalità differenti: scelta autonoma, su intervento assistenziale in situazioni di disagio emotivo, oppure durante il trattamento riabilitativo in terapia occupazionale per migliorare e mantenere le proprie competenze. «Il contatto quotidiano con la fragilità, in particolare con la malattia di alzheimer, ci ha spinto a riflettere sulle risposte assistenziali che possiamo e

Un metodo innovativo utilizzato con gli anziani e disabili del centro diurno Villa Sormani di Cesano Boscone

dobbiamo offrire ai nostri ospiti - commenta Anna Stiele, responsabile del centro multiservizi Villa Sormani di Fondazione Sacra Famiglia - I Servizi devono tener conto della complessità, della durata e dell'impatto che questa malattia ha sulla rete affettiva e sociale del paziente, dei bisogni e della storia personale dei singoli. Ciò che caratterizza la nostra attività è lo sforzo di adottare ogni giorno un modello di cura che vede la persona fragile come protagonista. Per ciascun ospite proponiamo interventi individualizzati, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita. «I malati di alzheimer necessitano di interventi riabilitativi e di un ambiente

protetico che possano facilitare il mantenimento delle abilità residue e disinibiscono i comportamenti disadattivi - aggiunge Michele Restelli, direttore Servizi anziani e disabili della sede di Cesano Boscone di Fondazione Sacra Famiglia -. Nelle nostre Unità ci siamo dati l'obiettivo di migliorare le prestazioni assistenziali e riabilitative in modo da supportare al meglio le persone affette da demenza. L'alzheimer è una malattia che taglia i ponti con la vita passata. La «robotic pet therapy» è uno degli strumenti riabilitativi utilizzati dal nostro personale qualificato per stimolare percezioni, sensazioni, stati d'animo già vissuti dall'anziano. La nostra esperienza pluriennale ci conferma come questi strumenti acquistano valore se facilitano l'interazione con i familiari, gli amici e i professionisti che si prendono cura dell'anziano».